



Statuto Del Comune di Acqualagna

**(art.6 d.Lgs. n.267 del 18.8.2000)
Approvato con atto CC n.75 del 15/11/2000
(Co.Re.Co. 28/11/2000)**

I N D I C E

Titolo I: PRINCIPI GENERALI

Capo I : elementi costitutivi

- Art. 1 Confini e composizione del Comune pag. 6
- Art. 2 Sede del Comune pag. 6
- Art. 3 Autonomia comunale pag. 6
- Art. 4 Funzioni amministrative pag. 7

Capo II : Cooperazione ed associazione

- Art. 5 Associazione dei servizi cooperazione, e concertazione. pag. 8
- Art. 6 Delega di funzioni alla Comunità Montana e ambito ottimale; pag. 8

Titolo II: VALORI FONDAMENTALI

Capo I : valori fondamentali

- Art. 7 Principi e valori ispiratori dell'azione comunale pag. 9
- Art. 8 Ripudio della guerra e riduzione degli armamenti nucleari pag. 9
- Art. 9 Promozione della tolleranza e del rispetto reciproco. Prevenzione e rifiuto di ogni forma di violenza pag. 9
- Art.10 Promozione della solidarietà, dell'associazionismo e del volontariato pag. 10
- Art.11 La famiglia e i diritti dei bambini; pag. 10
- Art.12 Rimozione delle cause dell'emarginazione delle persone svantaggiate pag. 11
- Art.13 Valorizzazione anziani pag. 11
- Art.14 Promozione della conoscenza e della cultura pag. 11
- Art.15 Diritto allo studio. pag. 12
- Art.16 Parità fra uomo e donna; pag. 12
- Art.17.Difesa e promozione della natura e del paesaggio pag. 12
- Art.18 Promozione ed educazione alla salute pag. 13
- Art.19 Diritti dei lavoratori pag. 13
- Art.20 Partecipazione popolare pag. 13
- Art.21 Sviluppo economico e massima occupazione pag. 14
- Art.21 Bis Diritti del Contribuente pag. 14

Titolo III: Organi del Comune e loro attribuzioni

• Capo I - Organi del Comune

- Art.22 Organi istituzionali pag. 16
- Art.23 Deliberazioni degli organi collegiali pag. 16
- Art.24 Consiglio Comunale pag. 16
- Art.25 Sessioni e convocazioni pag. 17
- Art.26 Linee programmatiche di mandato pag. 17
- Art.27 Commissioni pag. 18
- Art.28 Consiglieri pag. 18
- Art.29 Diritti e doveri dei Consiglieri pag. 19
- Art.30 Gruppi consiliari pag. 19
- Art.31 Regolamento per il Funzionamento del Consiglio Comunale e dei gruppi consiliari pag. 20

• Capo II - La Giunta

- Art.32 Giunta Comunale pag. 21
- Art.33 Composizione della Giunta pag. 21
- Art.34 Nomina pag. 21
- Art.35 Funzionamento della Giunta pag. 22
- Art.36 Competenze pag. 22

• Capo III - Il Sindaco

- Art.37 Sindaco pag. 24
- Art.38 Attribuzioni di amministrazione pag. 24
- Art.39 Attribuzioni di vigilanza pag. 25
- Art.40 Attribuzioni di organizzazione pag. 25
- Art.41 Distintivo del Sindaco e cerimoniale pag. 26
- Art.42 Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco pag. 26
- Art.43 Vice Sindaco pag. 26
- Art.44 Mozione di sfiducia pag. 27
- Art.45 Obbligo di astensione e divieto d'incarichi e consulenze pag. 27

Titolo III: Partecipazione accesso alle informazione ed ai documenti amministrativi

• Capo I - Partecipazione

- Art.46 Partecipazione popolare pag. 28
- Art.47 Comitato di Protezione civile pag. 28
- Art.48 sostegno dell'associazionismo pag. 28
- Art.49 partecipazione dei cittadini alla programmazione pag. 29

- **Capo II - Referendum**
 - Art.50 istituzione del referendum pag. 29
 - Art.51 referendum consultivo pag. 29
 - Art.52 referendum propositivo e abrogativo pag. 29
 - Art.53 approvazione del regolamento pag. 30
 - Art.54 presa d'atto del risultato del referendum pag. 30
 - Art.55 pronunciamento sull'ammissibilità del referendum pag. 30
 - Art.56 casi di ammissibilità del Referendum pag. 31

- **Capo III - Accesso alle informazioni**
 - Art.57 Diritto di accesso e di informazione dei cittadini pag. 31
 - Art.58 Partecipazione dei cittadini nel procedimento pag. 32
 - Art.59 Comunicazione dell'avvio del procedimento pag. 32
 - Art.60 Interventi di altri soggetti nel procedimento pag. 33
 - Art.61 Raccolte normative a disposizione dei cittadini pag. 33

Titolo IV: Ordinamento amministrativo del Comune

- **Capo I L'Amministrazione Comunale**
 - Art.62 Principi generali pag. 34
 - Art.63 Organizzazione degli uffici e del personale pag. 34
 - Art.64 Regolamento degli uffici e dei servizi pag. 35
 - Art.65 Diritti e doveri dei dipendenti pag. 35
 - Art.66 Il direttore generale pag. 36
 - Art.67 Compiti del direttore generale pag. 36
 - Art.68 Funzioni del direttore generale pag. 36
 - Art.69 Il Segretario Comunale pag. 37
 - Art.70 Funzioni del Segretario Comunale pag. 37
 - Art.71 Responsabili di settore pag. 38
 - Art.72 Compiti dei Responsabili di settore pag. 38
 - Art.73 Collaborazioni esterne pag. 39
 - Art.74 Responsabilità verso il Comune pag. 39
 - Art.75 Responsabilità verso terzi pag. 40
 - Art.76 Responsabilità dei contabili pag. 40
 - Art.77 Sanzioni amministrative pag. 40

Titolo V: Enti, Aziende, Istituzioni e Società di partecipazione comunale

- Art.78 Obiettivi dell'attività amministrativa pag. 41
- Art.79 Servizi pubblici comunali pag. 41
- Art.80 Forme di gestione dei servizi pubblici pag. 41
- Art.81 Aziende speciali pag. 42

• Art.82 Strutture delle Aziende speciali	pag.	42
• Art.83 Istituzioni	pag.	43
• Art.84 Società per Azioni o a Responsabilità Limitata	pag.	43
• Art.85 Convenzioni	pag.	44
• Art.86 Consorzi	pag.	44
• Art.87 Unioni di Comuni	pag.	44
• Art.88 Accordi di programma	pag.	44

Titolo VI: Contabilità

• Art.89 Revisione economica e finanziaria	pag.	46
• Art.90 Controllo economico della gestione	pag.	47

Titolo VII: Disposizioni finali e approvazione dello Statuto

• Art.91 Pareri obbligatori	pag.	48
• Art.92 Norme per l'approvazione dello Statuto	pag.	48
• Art.93 Pubblicità dello Statuto	pag.	48
• Art.94 Regolamenti vigenti	pag.	48
• Art.95 Entrata in vigore	pag.	49

TITOLO I

PRINCIPI GENERALI

Capo I

Elementi costitutivi

ART. 1

Confini e composizione del Comune

1. Il territorio del Comune ha un'estensione di kmq 54 ed è così delimitato ed ha i seguenti confini: Comune di Cagli Comune di Fermignano, Comune di Urbania e Comune di Urbino.
2. Il Comune ha lo stemma e il gonfalone di cui ai bozzetti allegati al presente Statuto (sotto le lettere "A" e "B").
3. Nelle cerimonie e nelle altre pubbliche ricorrenze, e ogni qualvolta sia necessario rendere ufficiale la partecipazione dell'ente a una particolare iniziativa, il Sindaco può disporre che sia esibito il gonfalone con lo stemma del comune.
4. La giunta può autorizzare l'uso e la riproduzione dello stemma del comune per fini non istituzionali soltanto ove sussista un pubblico interesse.

ART. 2

Sede del Comune

1. La sede del Comune è situata nel capoluogo, nell'edificio a tal scopo adibito in Piazza Mattei, n.9.
2. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono normalmente nella sede adiacente la sede comunale, in Via Leopardi 4; esse possono tenersi in luoghi diversi in caso di necessità o per particolari esigenze.

ART. 3

Autonomia comunale

1. Il Comune di Acqualagna è costituito in Comune autonomo rappresenta la Comunità locale e ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.
2. Il Comune rappresenta la comunità di Acqualagna nei rapporti con lo stato, con la regione Marche con la Provincia di Pesaro e Urbino e con gli altri enti o soggetti pubblici e privati e, nell'ambito degli obiettivi indicati nel presente statuto, nei confronti della Comunità Internazionale.
3. Il Comune di Acqualagna è Ente democratico che crede nei principi europeistici, della pace e della solidarietà;
4. Si riconosce in un sistema statale unitario (di tipo federativo e solidale), basato sul principio dell'autonomia degli Enti Locali e realizza con i poteri e gli istituti del presente statuto l'autogoverno della Comunità.

5. Considerata la peculiare realtà territoriale e sociale in cui si colloca, rivendica per sé e per gli altri comuni uno specifico ruolo nella gestione delle risorse economiche locali, ivi compreso il gettito fiscale, nonché nell'organizzazione dei servizi pubblici o di pubblico interesse, ciò nel rispetto del principio della sussidiarietà, secondo cui la responsabilità pubblica compete all'autorità territorialmente e funzionalmente
6. più vicina ai cittadini;

ART. 4

Funzioni amministrative

1. Spettano al Comune tutte le funzioni amministrative riguardanti la popolazione e il territorio di competenza principalmente nei settori organici dei servizi sociali dell'assetto del territorio e dello sviluppo economico salvo quanto non sia attribuito espressamente ad altri Enti dalla Legge Statale o Regionale.
2. L'attività amministrativa del Comune persegue i fini stabiliti dalla Costituzione della Repubblica dalle leggi e dal presente Statuto ed è improntata a criteri di correttezza imparzialità efficacia economicità e pubblicità, secondo il principio della sussidiarietà.

CAPO II

Cooperazione ed associazione

ART. 5

Associazione dei servizi

Cooperazione e concertazione

1. Il Comune valorizza ogni forma di collaborazione, cooperazione e di concertazione fra gli enti locali, secondo i principi contenuti nel T.U. 18.8.2000, n. 267, con i Comuni confinanti, e tutti i Comuni della valle del Candigliano e del territorio della Comunità Montana del Catria e del Nerone. Favorisce altresì la collaborazione e la concertazione fra i Comuni e le Comunità montane dell'entroterra e con la Provincia e la Regione al fine di potenziare e rendere più efficiente il sistema delle autonomie locali al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile..
2. Il Comune individua quale strumento di raccordo della programmazione tra Enti contermini la Conferenza dei Servizi territoriali, demandandone alla C.M. le modalità di costituzione e di funzionamento, previa concertazione con i Comuni partecipanti.

ART. 6

Delega di funzioni alla Comunità Montana e

Ambito ottimale

1. Il Comune di norma individua la Comunità Montana, come ambito ottimale per l'esercizio associato delle funzioni proprie e conferite o delegate dalla Regione al fine di realizzare sinergie, economie di scala e maggiore efficacia.
2. Il Comune, qualora la dimensione o le analisi economico gestionali lo giustifichino o come fase organizzativa intermedia, per motivazioni storiche ed organizzative, può fare riferimento per la gestione associata dei servizi ai Comuni confinanti ed ai singoli Comuni della Comunità Montana del Catria e del Nerone, secondo le norme del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali compresa la formazione di unioni comunali, e la costituzione delle altre forme previste per legge.

TITOLO II

VALORI FONDAMENTALI

ART. 7

Principi e valori ispiratori dell'azione comunale

1. L'azione dell'Amministrazione comunale deve essere ispirata ai valori fondamentali della Costituzione Italiana e ai principi esplicitati nella Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo secondo la quale il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo consiste nel riconoscimento della dignità di ogni essere appartenente alla famiglia umana.
2. Partendo da tali presupposti, il Comune pone in essere un'azione finalizzata alla crescita sociale, culturale ed economica della comunità, riconoscendo ed appoggiando l'impegno educativo e formativo dei genitori, delle scuole e delle altre formazioni sociali in cui si sviluppa la personalità dell'individuo.

ART. 8

Ripudio della guerra e riduzione degli armamenti nucleari

1. Acqualagna in conformità ai principi fondamentali della costituzione, solidaristici, antirazzisti e antifascisti che riconoscono i diritti innati delle persone umane, sancisce il ripudio della guerra come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali e promuove la cooperazione fra i popoli riconosce nella pace un diritto fondamentale delle persone e dei popoli.
2. A tale fine il Comune promuove la cultura della pace e del rispetto dei diritti umani, assumendo direttamente tutte quelle iniziative che ne favoriscono la diffusione ed un maggiore radicamento nella società;
3. Favorirà in generale l'affermazione di una nuova cultura della Pace che rappresenti un mezzo per il raggiungimento di un ruolo più forte ed autonomo dell'Europa, indispensabile per un rinnovamento ed un rafforzamento delle istituzioni internazionali, per un miglior controllo della politica degli armamenti per la riduzione degli armamenti nucleari e per il rispetto dei diritti umani in ogni paese del mondo.

ART.9

Promozione della tolleranza e del rispetto reciproco Prevenzione e rifiuto di ogni forma di violenza

1. Il Comune promuove nel proprio territorio il rispetto e della tolleranza, fra le persone, le culture, le etnie le idee e le ideologie, considerando le diversità e le differenze una risorsa del Comune. Allo stesso tempo promuove la cultura del confronto e della collaborazione e della

contaminazione, convinti che rappresenti una risorsa per il futuro del Comune.

2. Il Comune combatte qualsiasi manifestazione di violenza, personale o collettiva, evidente o nascosta. Opera per rimuovere le condizioni che nella quotidianità, in tutti i campi, dall'informazione, al costume, ai rapporti interpersonali o famigliari, possono indurre le persone e soprattutto i giovani a manifestare comportamenti violenti. Promuove allo stesso tempo nel quadro della collaborazione collettiva, della collaborazione fra gli organi istituzionalmente preposti, la massima sicurezza nella vita delle persone e della convivenza sociale.

ART. 10

Promozione della solidarietà dell'associazionismo e del volontariato

1. Il Comune favorisce e promuove tutte le forme di solidarietà e di reciproco sostegno fra le persone ed i ceti sociali, valorizzando ogni forma di associazionismo e di collaborazione, consapevole che, qualunque sia il campo di azione, sociale, sportivo o del tempo libero, quando queste sono rivolte alla crescita ed al miglioramento dei servizi della città, con effettivo spirito volontario, contribuiscono al raggiungimento del benessere personale e sociale ed alla pacifica convivenza fra le persone.

ART. 11

La famiglia e i diritti dei bambini

1. Il Comune assume come risorsa e valore fondamentale per la predisposizione dei piani e dei programmi i valori sociali, etici e morali del cittadino e della famiglia. In particolare il Comune, riconoscendo la famiglia come nucleo fondamentale della Comunità, si impegna a realizzare una politica tesa a sostenere anche economicamente la formazione della famiglia ed a porre in essere interventi che contribuiscano a favorire l'incremento delle nascite.
2. Il Comune al fine di contribuire alla crescita civile e culturale dei ragazzi riconosce l'importanza dell'impegno educativo e formativo dei genitori educatori e animatori delle loro associazioni e delle scuole, nonché il ruolo che nella vita associata svolgono i bambini, i ragazzi ed i giovani.
3. Il Sindaco e l'intero Consiglio Comunale sono i principali garanti dei valori e dei diritti dei bambini e delle bambine e si devono impegnare per lo sviluppo della loro intera personalità mettendo in atto conseguenti, concrete e qualificate iniziative atte a realizzare tali attività, cooperando in tale direzione con tutte quelle organizzazioni nazionali ed internazionali, che si adoperano per il rispetto e sviluppo dell'intera comunità.

ART.12

Rimozione delle cause dell'emarginazione delle persone svantaggiate

1. Il Comune anche mediante la sensibilizzazione dei cittadini promuove opportune iniziative per rimuovere le cause dell'emarginazione sociale economica e culturale di concerto con altri enti e istituzioni.
2. Promuove le più ampie iniziative dirette a sostenere le attività di assistenza, integrazione sociale e di salvaguardia dei diritti delle persone svantaggiate anche nell'organizzazione dei propri servizi
3. Si adopera a che i portatori di handicap siano adeguatamente assistiti e coinvolti in iniziative ricreative sociali e culturali.
4. A tal fine favorisce tutte le iniziative delle associazioni educative e formative presenti sul suo territorio.
5. si adopera per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

ART. 13

Valorizzazione degli anziani

1. Il Comune si prefigge di estendere il sistema di garanzie sociali e di servizi e di assistere moralmente e materialmente gli anziani.
2. Ma questo obiettivo non può essere raggiunto compiutamente se non si considerano gli anziani solo come utenti sociali, ma piuttosto come un prezioso patrimonio di conoscenze, di sapienze, di esperienze che se ben utilizzato può diventare un risorsa per il miglioramento complessivo della qualità della vita e lo sviluppo ulteriore del nostro territorio.
3. La partecipazione diretta attraverso varie forme, degli anziani alla vita collettiva associativa può aiutare l'ente pubblico a migliorarsi ad estendere e qualificare l'azione nei loro confronti.

ART. 14

La promozione della conoscenza e della cultura

1. Il Comune valorizza il patrimonio culturale del Comune in tutte le sue forme, opera per la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio monumentale, artistico, archivistico, documentale e per garantire alla cittadinanza il diritto alla fruizione ed alla consultazione di tale patrimonio.
2. Promuove la ricerca storica delle radici della cultura e delle tradizioni del Comune e favorisce le iniziative che fanno riferimento alla tradizione storica locale
3. sostiene le nuove forme di espressione culturale di comunicazione di creatività, soprattutto dei giovani.

4. Si avvale a tal fine delle istituzioni proprie e promuove, nel rispetto delle reciproche autonomie, la più ampia collaborazione con le Associazioni e gli Istituti Culturali del Comune e del territorio.

ART. 15

Diritto allo studio

1. Il Comune attua tutte le azioni possibili per far sì che il diritto allo studio ed alla conoscenza possa affermarsi, rimuovendo gli ostacoli che impediscono il raggiungimento di questo obiettivo.
2. Sostiene le attività e le iniziative di qualificazione e di rinnovamento della scuola locale in direzione dell'integrazione con la società, attivando iniziative in collaborazione con le scuole che permettano l'estensione del diritto allo studio ed alla formazione fisica e psichica più ricca possibile dei ragazzi.

ART. 16

Parità tra uomo e donna

1. Il Comune finalizza la propria azione al raggiungimento della effettiva parità giuridica, tra uomo e donna e sostiene la partecipazione della donna alla vita sociale, culturale, economica e politica della città.
2. A tal fine, per affermare l'effettiva diffusione paritaria delle opportunità, il Comune adotta iniziative specifiche e organizza i propri servizi ed i tempi di funzionamento del Comune.

ART. 17

Difesa e promozione della natura e del paesaggio

1. Il Comune riconosce e valorizza l'ambiente il territorio e il paesaggio come beni e risorse universali da salvaguardare sia nelle loro componenti naturalistiche che storiche e culturali.
2. Per questo assume la compatibilità ambientale come dato strutturale e centrale di qualsiasi programma organico di sviluppo economico, urbanistico, sociale e civile del Comune.
3. A tal fine, nell'ambito delle competenze attribuitegli dalla Legge, assume e sostiene interventi e progetti di recupero ambientale, naturale, di riqualificazione dell'estetica cittadina; adotta tutte le misure per contrastare e ridurre l'inquinamento atmosferico, acustico e delle acque.
4. Allo stesso tempo si adopera per far sì che la coscienza e la consapevolezza della centralità ambientale si diffonda sempre di più nella cittadinanza, trasformandosi in responsabilità collettiva.

ART. 18

Promozione ed educazione alla salute

1. Nell'ambito delle proprie attribuzioni, il Comune concorre a rendere effettivo il diritto alla salute, anche attraverso la promozione di un sano, equilibrato ed armonico sviluppo della persona.
2. Si impegna in collaborazione con la struttura sanitaria, affinché attraverso una corretta informazione si possa prevenire il rischio sanitario, a partire dalla vita quotidiana, dagli eccessi alimentari, alla conoscenza dei rischi connessi con determinati prodotti alimentari, alle condizioni dei luoghi di lavoro, alla conoscenza dei propri diritti e del funzionamento del servizio sanitario.
3. Opera affinché si affermi una integrazione sempre maggiore fra i servizi sociali e sanitari ed un nuovo concetto di servizi a rete, per rispondere più efficacemente sia alle esigenze di prevenzione che di recupero e riabilitazione sanitaria e sociale, degli anziani, dei minori, agli inabili ed invalidi.
4. Riconosce l'efficace azione educativa, formativa, di crescita sociale e di tutela della salute svolta dallo sport e ne favorisce la diffusione e la pratica.
5. Promuove le iniziative più opportune per contribuire alla sconfitta della diffusione della droga, dell'alcoolismo e del tabagismo, adoperandosi per il recupero a una normale vita associata dei tossicodipendenti e degli alcolisti.

ART. 19

Diritti dei lavoratori

1. Il Comune nell'ambito dei principi costituzionali considera il lavoro un diritto fondamentale e l'elemento costitutivo della democrazia.
2. Ritiene pertanto che i lavoratori debbano essere considerati una risorsa fondamentale dello sviluppo della città e del territorio.
3. Opera affinché i lavoratori in tutte le loro espressioni possano partecipare alla determinazione delle scelte economiche e sociali della città
4. Si adopera per far sì che i diritti dei lavoratori siano garantiti all'interno delle aziende operanti nel suo territorio ed a garantire le migliori condizioni di lavoro a tutela della salute quale bene primario costituzionalmente garantito.

ART. 20

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove la più ampia partecipazione dei cittadini sia direttamente che attraverso le organizzazioni politiche o le associazioni del volontariato, alla determinazione delle scelte politiche e amministrative del Comune.

2. L'azione del Comune é informata al più ampio decentramento con le modalità cui al titolo III del presente Statuto.

ART. 21

Sviluppo economico e massima occupazione

1. Il Comune compatibilmente con le sue disponibilità finanziarie e delle sue competenze, nell'ambito della concertazione con gli altri Comuni, la Comunità Montana, la Provincia e la Regione, promuove lo sviluppo economico e sociale del Comune con l'obiettivo della più ampia occupazione.
2. A tal fine sostiene le imprese industriali artigianali e commerciali operanti sul suo territorio, promuove lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento, favorisce l'associazionismo e la creazione di cooperative che comprendano anche soggetti svantaggiati.
3. Date le vocazioni ambientali artistiche e culturali, il Comune sostiene e promuove lo sviluppo turistico, accrescendo la propria visibilità e conoscenza anche al di fuori dei confini dell'Italia, in collaborazione ed in concerto con gli altri Comuni, la Comunità Montana, l'A.P.T. Regionale, la Pro Loco, gli Istituti ed Associazioni culturali Nazionali ed Internazionali

ART. 21 Bis

Diritti del Contribuente

1. Il Comune adegua il proprio ordinamento tributario ai principi sanciti dalla legge 27.7.2000, n.212 in materia di diritti del contribuente.
2. I rapporti tra contribuente e amministrazione comunale sono improntati al principio della collaborazione e della buona fede.
3. L'Amministrazione comunale deve assumere idonee iniziative volte a consentire la completa ed agevole conoscenza delle disposizioni legislative e amministrative vigenti in materia di tributi comunali.
4. Le disposizioni tributarie non hanno effetto retroattivo e in ogni caso, non possono prevedere adempimenti a carico dei contribuenti la cui scadenza sia fissata anteriormente al sessantesimo giorno dalla data della loro entrata in vigore.
5. Gli atti tributari dell'amministrazione comunale devono essere motivati e devono sempre recare l'indicazione dell'ufficio presso il quale é possibile ottenere informazioni, del responsabile del procedimento, nonché le modalità , il termine e l'organo cui é possibile ricorrere in caso di atti impugnabili.
6. I termini di prescrizione e di decadenza per gli accertamenti d'imposta non possono essere prorogati.
7. L'obbligazione tributaria può essere estinta anche per compensazione secondo le modalità stabilite con legge o regolamento. E' ammesso l'accollo del debito tributario altrui senza liberazione del contribuente originario.

8. Con le modalità stabilite per legge o regolamento ciascun contribuente può inoltrare per iscritto all'amministrazione comunale, che risponde entro centoventi giorni, circostanziate e specifiche istanze di interpello concernenti l'applicazione delle disposizioni tributarie a casi concreti e personali.
9. Non sono irrogate sanzioni né richiesti interessi moratori al contribuente, qualora egli si sia conformato a indicazioni contenute in atti dell'amministrazione medesima, o qualora il suo comportamento risulti posto in essere a seguito di fatti direttamente conseguenti a ritardi, omissioni od errori dell'amministrazione. Le sanzioni non sono comunque irrogate quando la violazione dipende da obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito di applicazione della norma tributaria o quando si traduce in una mera violazione formale senza alcun debito d'imposta.

TITOLO III

ORGANI DEL COMUNE E LORO ATTRIBUZIONI

CAPO I – ORGANI DEL COMUNE

ART. 22

Organi istituzionali

1. Sono organi del Comune il Consiglio Comunale, la Giunta Municipale e il Sindaco e le rispettive competenze sono stabilite dalla legge e dal presente statuto.
2. Il Consiglio Comunale è organo di indirizzo e di controllo politico e amministrativo.
3. Il Sindaco è responsabile dell'amministrazione ed è il legale rappresentante del Comune; egli esercita inoltre le funzioni di Ufficiale di Governo secondo le leggi dello stato.
4. La Giunta collabora con il sindaco nella gestione amministrativa del comune e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del consiglio.

ART. 23

Deliberazioni degli organi collegiali

1. Le deliberazioni degli organi collegiali sono assunte, di regola con votazione palese;
2. L'istruttoria e la documentazione delle proposte di deliberazione avvengono attraverso i responsabili degli uffici, la verbalizzazione degli atti e delle sedute del consiglio e della giunta è curata dal segretario comunale, secondo le modalità e i termini stabiliti dal regolamento per il funzionamento dei rispettivi organi.
3. Il segretario comunale non partecipa alle sedute quando si trova in stato di incompatibilità: in tal caso è sostituito in via temporanea dal componente del consiglio o della giunta nominato dal presidente, di norma il più giovane di età.
4. I verbali delle sedute sono firmati dal Sindaco e dal Segretario.

Art. 24

Consiglio Comunale

1. Il Consiglio Comunale è l'espressione della sovranità della comunità locale.
2. Il Consiglio Comunale è composto dal Sindaco e dai consiglieri.

3. L'elezione e la durata del Consiglio Comunale, il numero e la posizione giuridica dei consiglieri sono regolati dalla Legge.
4. Il consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, rappresenta l'intera comunità, delibera l'indirizzo politico amministrativo ed esercita il controllo sulla sua applicazione.
5. Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze stabilite dalla legge e dallo statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, alle modalità e alle procedure stabiliti nel presente statuto e nelle norme regolamentari.
6. Il Consiglio comunale definisce gli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni e provvede alla nomina degli stessi nei casi previsti dalla legge. Detti indirizzi sono valevoli limitatamente all'arco temporale del mandato politico amministrativo dell'organo consiliare.
7. I rappresentanti del Comune nel Consiglio Comunitario sono eletti dal Consiglio Comunale tra Sindaco, Assessori anche esterni o Consiglieri, nel numero e con le modalità indicate dallo Statuto della Comunità Montana del Catria e del Nerone.
8. Il consiglio comunale si conforma all'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare imparzialità e corretta gestione amministrativa.
9. Gli atti fondamentali del consiglio devono contenere l'individuazione degli obiettivi da raggiungere nonché le modalità di reperimento e di destinazione delle risorse e degli strumenti necessari.

ART. 25

Sessioni e convocazione

1. L'attività del Consiglio Comunale si svolge secondo le modalità stabilite nel presente statuto e nell'apposito regolamento di funzionamento del suddetto organo.

ART. 26

Linee programmatiche di mandato

1. 1. Nel primo Consiglio Comunale dopo l'insediamento il Sindaco presenta un documento programmatico relativo alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico amministrativo.
2. 2. Ciascun consigliere comunale ha il pieno diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo le integrazioni, gli adeguamenti e le modifiche, mediante presentazione d'appositi emendamenti, nelle modalità indicate dal regolamento del consiglio comunale.
3. 3. Entro il 120° giorno dalla data di insediamento il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, presenta al Consiglio il Documento programmatico definitivo.

4. 4. Con cadenza almeno annuale, il consiglio provvede, in sessione straordinaria, a verificare l'attuazione di tali linee, su relazione del sindaco e dei rispettivi assessori e dunque entro il 30 settembre d'ogni anno. E' facoltà del consiglio provvedere ad integrare, nel corso della durata del mandato, con adeguamenti strutturali e/o modifiche, le linee programmatiche, sulla base delle esigenze e delle problematiche che dovessero emergere in ambito locale.
5. 5. Al termine del mandato politico-amministrativo, il sindaco presenta all'organo consiliare il documento di rendicontazione dello stato d'attuazione e di realizzazione delle linee programmatiche. Detto documento è sottoposto all'approvazione del consiglio, previo esame del grado di realizzazione degli interventi previsti.

ART. 27

Commissioni

1. Al fine di rendere sempre più dinamica ed incisiva l'attività del Comune, allo scopo di instaurare un rapporto sempre più proficuo tra amministrazione comunale, cittadini e libere associazioni, il consiglio comunale può istituire commissioni.
2. Possono essere istituite, anche temporaneamente, per approfondire singole problematiche dell'amministrazione comunale, Commissioni speciali, di garanzia e di studio, le quali sono composte esclusivamente da consiglieri comunali, nominati con criterio proporzionale dal Consiglio Comunale.

ART. 28

Consiglieri

1. Lo stato giuridico, le dimissioni e la sostituzione dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono, senza vincolo di mandato.
2. Le funzioni di consigliere anziano sono esercitate dal consigliere che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti sono esercitate dal più anziano d'età.
3. I consiglieri comunali che non intervengono alle sessioni per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del consiglio comunale. A tale riguardo il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato, provvede con comunicazione scritta, ai sensi dell'art. 7 della legge 7 agosto 1990 n. 241, a comunicargli l'avvio del procedimento amministrativo.
4. Il consigliere ha facoltà di far valere le cause giustificative delle assenze, nonché a fornire al Sindaco eventuali documenti probatori, entro il termine indicato nella comunicazione scritta, che comunque non può essere inferiore a giorni 20, decorrenti dalla data di ricevimento. Scaduto quest'ultimo termine, il consiglio esanima e infine delibera, tenuto

adeguatamente conto delle cause giustificative presentate da parte del consigliere interessato.

ART. 29

Diritti e doveri dei consiglieri

DIRITTI

1. I consiglieri hanno diritto d'iniziativa su ogni argomento sottoposto alla deliberazione del consiglio comunale;
2. hanno diritto di ottenere le informazioni e l'accesso agli atti amministrativi;
3. hanno altresì il diritto di sottoporre le deliberazioni della giunta a controllo preventivo di legittimità;
4. hanno diritto di presentare al sindaco interrogazioni, interpellanze e mozioni;
5. hanno diritto di visionare, negli orari di funzionamento dell'ufficio segreteria, le deliberazioni, con relativi allegati, adottate dalla giunta comunale;
6. hanno diritto alle aspettative, permessi ed indennità;
- 7.** hanno diritto all'esercizio del mandato elettivo con piena libertà d'azione, di espressione e di voto.

DOVERI

1. I consiglieri comunali sono tenuti al segreto nei casi specifici determinati dalla legge;
2. devono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi proprio di loro parenti o affini;
3. Il consigliere comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del consiglio.

I diritti e doveri dei Consiglieri sono meglio specificati nel Regolamento del Consiglio Comunale.

ART. 30

Gruppi consiliari

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano di regola, un gruppo consiliare.
2. Ciascun gruppo consiliare è costituito da almeno due consiglieri a meno che la lista non abbia eletto un solo consigliere.
3. Le prerogative dei gruppi sono fissate dal regolamento del Consiglio.

ART. 31
Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale
e dei gruppi consiliari

1. L'Attività del Consiglio Comunale è disciplinata da un Regolamento approvato a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

CAPO II – LA GIUNTA

ART. 32 Giunta Comunale

1. La giunta è organo d'impulso e di gestione amministrativa, collabora col sindaco al governo del comune e impronta la propria attività ai principi della trasparenza e dell'efficienza.
2. La giunta adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità dell'ente nel quadro degli indirizzi generali e in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal consiglio comunale.
3. In particolare, la giunta esercita le funzioni di indirizzo politico - amministrativo, definendo gli obiettivi e i programmi da attuare e adottando gli altri atti rientranti nello svolgimento di tali funzioni, e verifica la rispondenza dei risultati dell'attività amministrativa e della gestione agli indirizzi impartiti.

ART. 33 Composizione della Giunta

1. La giunta è composta dal sindaco e da un numero di assessori non inferiore a 4 (quattro) e non superiore a 6 (sei) di cui uno è investito della carica di vicesindaco.
2. Gli assessori sono scelti normalmente tra i consiglieri; possono tuttavia essere nominati anche assessori esterni al consiglio, purché dotati dei requisiti di eleggibilità e in possesso di particolare competenza ed esperienza tecnica, amministrativa o professionale.
3. Gli assessori esterni possono partecipare alle sedute del consiglio e intervenire nella discussione ma non hanno diritto di voto.

ART. 34 Nomina

1. Il vicesindaco e gli altri componenti della giunta sono nominati dal sindaco e presentati in consiglio comunale nella prima seduta successiva alle elezioni.
2. Il sindaco può revocare uno o più assessori dandone motivata comunicazione al consiglio e deve sostituire entro 15 giorni gli assessori dimissionari.
3. Le cause di incompatibilità, la posizione e lo stato giuridico degli assessori nonché gli istituti della decadenza e della revoca sono disciplinati dalla legge; non possono comunque far parte della giunta coloro che abbiano tra loro o con il sindaco rapporti di parentela entro il terzo grado, di affinità fino al terzo grado, di affiliazione e i coniugi.

4. Salvi i casi di revoca da parte del sindaco la giunta rimane in carica fino al giorno della proclamazione degli eletti in occasione del rinnovo del consiglio comunale.

ART. 35

Funzionamento della Giunta

1. La giunta è convocata e presieduta dal sindaco, che coordina e controlla l'attività degli assessori e stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, anche tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.
2. Le modalità di convocazione e di funzionamento della giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa.
3. Le sedute sono valide se è presente la metà dei componenti arrotondata aritmeticamente computando il Sindaco e le deliberazioni sono adottate a maggioranza dei presenti.

ART. 36

Competenze

1. La giunta collabora con il sindaco nell'amministrazione del comune e compie gli atti che, ai sensi di legge o dal presente statuto, non siano riservati al consiglio e non rientrino nelle competenze attribuite al sindaco, al segretario comunale, al direttore o ai responsabili dei servizi comunali.
2. La giunta opera in modo collegiale, da attuazione agli indirizzi generali espressi dal consiglio e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso.
3. La giunta, in particolare, nell'esercizio delle attribuzioni di governo e delle funzioni organizzative:
 - a. propone al consiglio regolamenti;
 - b. approva i progetti, i programmi esecutivi e tutti i provvedimenti che non siano riservati dalla legge o dal regolamento di contabilità ai responsabili dei servizi comunali;
 - c. elabora le linee di indirizzo e predispone le proposte di provvedimenti da sottoporre alle determinazioni del consiglio;
 - d. assume attività di iniziativa, di impulso e di raccordo con gli organi di partecipazione e decentramento;
 - e. propone i criteri generali, per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a enti e persone;
 - f. approva i regolamenti sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal consiglio,
 - g. decide in ordine alle controversie sulle competenze funzionali che potrebbero sorgere fra gli organi gestionali dell'ente;
 - h. approva il PEG su proposta della conferenza dei capiservizio.
 - i. Approva e decide su tutte le materie ad essa riservate dalla legge vigente.

- j. Modifica le tariffe ed elabora e propone al Consiglio Comunale i criteri per la determinazione delle nuove.
- k. Promuove la resistenza in giudizio e nomina il Difensore dell'Ente.

CAPO III – IL SINDACO

ART. 37

Sindaco

1. Il sindaco è eletto direttamente dai cittadini secondo le modalità stabilite nella legge che disciplina altresì i casi di ineleggibilità, di incompatibilità, lo stato giuridico e le cause di cessazione dalla carica.
2. Egli rappresenta il comune ed è l'organo responsabile dell'amministrazione, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive al segretario comunale, al direttore, se nominato, e ai responsabili degli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché sull'esecuzione degli atti.
3. Il sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto, dai regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali o regionali attribuite al comune. Egli ha inoltre competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo sull'attività degli assessori e delle strutture gestionali ed esecutive.
4. Il sindaco, sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio, provvede alla nomina, alla designazione e alla revoca dei rappresentanti del comune presso enti, aziende e istituzioni.
5. Il sindaco è inoltre competente, sulla base degli indirizzi espressi dal consiglio comunale, nell'ambito dei criteri indicati dalla regione e sentite le categorie interessate a coordinare gli orari degli esercizi commerciali, dei pubblici esercizi e dei servizi pubblici, nonché, previo accordo con i responsabili territorialmente competenti delle amministrazioni interessate, degli orari di apertura al pubblico degli uffici pubblici localizzati nel territorio, considerando i bisogni delle diverse fasce di popolazione interessate, con particolare riguardo alle esigenze delle persone che lavorano.
6. Al sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.

ART. 38

Attribuzioni di amministrazione

Il sindaco ha la rappresentanza generale dell'ente, può delegare le sue funzioni, o parte di esse, ai singoli assessori ed è l'organo responsabile dell'amministrazione del comune.

In particolare il sindaco:

- a) dirige e coordina l'attività politica e amministrativa del comune nonché l'attività della giunta e dei singoli assessori;

- b) promuove e assume iniziative per concludere accordi di programma con tutti i soggetti pubblici previsti dalla legge, sentito il consiglio comunale;
- c) convoca i comizi per i referendum previsti dalla normativa vigente;
- d) adotta le ordinanze contingibili e urgenti previste dalla legge;
- e) nomina il segretario comunale, scegliendolo nell'apposito albo;
- f) conferisce e revoca al segretario comunale se lo ritiene opportuno le funzioni di direttore generale nel caso in cui non sia stipulata la convenzione con altri comuni per la nomina del direttore;
- g) nomina i responsabili degli uffici e dei servizi, attribuisce gli incarichi dirigenziali e quelli di collaborazione esterna, in base a esigenze effettive e verificabili;
- h) Rappresenta l'Ente in giudizio.

ART. 39 **Attribuzioni di vigilanza**

- a) Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di vigilanza acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati, e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le aziende speciali, le istituzioni e le società per azioni, appartenenti all'ente, tramite i rappresentanti legali delle stesse, informandone il consiglio comunale.
- b) Egli compie gli atti conservativi dei diritti del comune e promuove, direttamente o avvalendosi del Segretario comunale o del Direttore se nominato, le verifiche amministrative sull'intera attività del comune.
- c) Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che uffici, servizi, aziende speciali, istituzioni e società appartenenti al comune, svolgano le loro attività secondo gli obiettivi indicati dal consiglio o in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.

ART. 40 **Attribuzioni di organizzazione**

1. Il Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni di organizzazione:

- a) esercita i poteri di polizia nelle adunanze e negli organismi pubblici di partecipazione popolare dal Sindaco presieduti, nei limiti previsti dalle leggi;
- b) propone argomenti da trattare in Giunta, ne dispone la convocazione e la presiede;
- c) stabilisce gli argomenti all'ordine del giorno delle sedute del Consiglio Comunale, ne dispone la convocazione e lo presiede.

ART. 41

Distintivo del Sindaco e cerimoniale

1. Distintivo del Sindaco é la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica da portarsi a tracolla .
2. Egli la indossa in tutti i casi previsti per legge, nel caso di manifestazioni istituzionali nelle quali sono presenti rappresentanti ufficiali del governo o di altre istituzioni e nel caso di ricevimento di delegazioni ospiti nella sala del Consiglio.
3. Il Sindaco la indossa inoltre quando guida ufficialmente una delegazioni comunale, per il ricevimento di altre delegazioni o in visita in altri Comuni. La indossa inoltre quando partecipa alle cerimonie solenni religiose, in particolare il 13 dicembre, giornata di celebrazione del Santo Patrono e nella ricorrenza del Corpus Domini. La presenza (manifestazione) in forma ufficiale è prevista in occasione delle ricorrenze civili e dei cortei organizzati per il 25 aprile, anniversario della liberazione, del 2 giugno, ricorrenza della repubblica, 23 agosto, ricorrenza della liberazione del Comune di Acqualagna, del 4 novembre, giornata delle forze armate.

ART. 42

Dimissioni e impedimento permanente del Sindaco

1. Le dimissioni comunque presentate dal sindaco al consiglio diventano irrevocabili decorsi 20 giorni dalla loro presentazione. Trascorso tale termine, si procede allo scioglimento del consiglio, con contestuale nomina di un commissario.
2. L'impedimento permanente del sindaco viene accertato da una commissione di tre persone eletta dal consiglio comunale e composta da soggetti estranei al consiglio, di chiara fama, nominati in relazione allo specifico motivo dell'impedimento.
3. La procedura per la verifica dell'impedimento viene attivata dal vicesindaco o, in mancanza, dell'assessore più anziano di età che vi provvede di intesa con i gruppi consiliari.
4. La commissione nel termine di 30 giorni dalla nomina, relaziona al consiglio sulle ragioni dell'impedimento.
5. Il consiglio si pronuncia sulla relazione in seduta pubblica, salvo su diversa determinazione, anche su richiesta della commissione, entro 10 giorni dalla presentazione.

ART 43

Vice Sindaco

1. Il Vicesindaco, nominato dal Sindaco, è l'assessore che ha la delega generale per l'esercizio di tutte le funzioni del sindaco, in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo.

ART. 44

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio Comunale contrario a una proposta della Giunta non comporta le dimissioni.
2. Il Sindaco e la rispettiva Giunta cessano dalla carica in caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio. La mozione di sfiducia deve essere motivata e sottoscritta da almeno 2/5 dei consiglieri assegnati e viene messa in discussione non prima di 10 giorni e non oltre 30 giorni dalla sua presentazione. Se la mozione viene approvata, si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un commissario ai sensi delle Leggi vigenti.

ART. 45

Obbligo di astensione e divieto di incarichi e consulenze

1. I componenti degli Organi Comunali devono astenersi dal prendere parte alle deliberazioni riguardanti interessi propri nei confronti del Comune e degli Enti o aziende dipendenti o sottoposte alla sua amministrazione o vigilanza. Parimenti devono astenersi quando si tratta di interessi dei loro parenti o affini sino al 4° grado del coniuge o del convivente o di conferire impieghi o incarichi ai medesimi.
2. Il divieto di cui al comma precedente comporta anche l'obbligo di allontanarsi durante la trattazione delle precedenti questioni.
3. I due precedenti commi si applicano anche al Segretario.
4. Al Sindaco nonché agli assessori ed ai consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso enti ed istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al contributo ed alla vigilanza del Comune.

TITOLO III PARTECIPAZIONE ACCESSO ALLE INFORMAZIONI ED AI DOCUMENTI AMMINISTRATIVI

CAPO I – PARTECIPAZIONE

ART. 46

Partecipazione popolare

1. Il Comune promuove e tutela la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, all'amministrazione dell'ente al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.
2. La partecipazione popolare si esprime attraverso l'incentivazione delle forme associative e di volontariato e il diritto dei singoli cittadini a intervenire nel procedimento amministrativo.

ART.47

Comitato di protezione civile

1. Viene costituito, per effetto della legge regionale, un Comitato per la protezione civile, al quale partecipano cittadini volontari adeguatamente formati che si rendono disponibili, sia per avviare attività di prevenzione e di sensibilizzazione della popolazione, sia per offrire un aiuto nel caso di eventuali emergenze nel territorio.
2. Il Comitato ha sede nel Comune è presieduto dal Sindaco che funge da garante del rispetto delle direttive regionali e nomina nel suo seno un direttore tecnico.
3. L'attività del Comitato è disciplinata da apposito regolamento.

ART. 48

Sostegno dell'associazionismo

1. Il comune sostiene l'associazionismo con esclusione dei partiti politici, mettendo a disposizione, strutture, beni e servizi, e compatibilmente con le proprie disponibilità, anche contributi finanziari, allo scopo di realizzare sulla base di progetti concordati, finalità di pubblico interesse.
2. Le modalità di erogazione di contributo o di godimento delle strutture, beni o servizi dell'ente sono stabilite in apposito regolamento, in modo da garantire a tutte le associazioni pari opportunità.

ART. 49

Partecipazione dei cittadini

alla programmazione

1. L'attuazione di modalità di partecipazione dei cittadini in tutte le forme (di rappresentanza, partiti, sindacati, associazioni del volontariato, sia in forma di categoria sociale che di rappresentanza territoriale), è parte integrante della formazione ed attuazione degli atti di programmazione del Comune che hanno rilevanza nella promozione dello sviluppo civile sociale ed economico della città.
2. Il Comune si adopera a che il predetto diritto sia effettivamente esercitato mettendo a disposizione strutture e idonei spazi, attivando le commissioni previste organizzando secondo le necessità, assemblee comunali, di zona o di frazione.

CAPO II – REFERENDUM

ART.50

Istituzione del referendum

1. Il Comune di Acqualagna valorizza il Referendum come forma di partecipazione dei cittadini al governo della città.
2. Sono consentiti nell'ambito del Comune di Acqualagna, il referendum consultivo, propositivo ed abrogativo.
3. Il Referendum non può aver luogo in coincidenza con le operazioni elettorali nazionali e locali.

ART. 51

Referendum consultivo

1. L'amministrazione comunale può consultare la popolazione su questioni di interesse locale rientranti nella sfera delle proprie competenze istituzionali.
2. Il Referendum Consultivo è indetto con delibera del Consiglio Comunale, assunta con il voto favorevole della maggioranza dei propri componenti.
3. Affinché il referendum consultivo abbia esito positivo è richiesta la partecipazione del 33% degli aventi diritto.

ART. 52

Referendum propositivo e abrogativo

1. Sono consentiti il referendum propositivo o abrogativo su materie di esclusiva competenza locale e su atti del Consiglio comunale sulla base di quesiti sottoscritti da un gruppo di promotori composto da almeno 50 elettori.
2. Per la celebrazione della consultazione referendaria è necessario che il quesito proposto sia sottoscritto da almeno il 25% del corpo elettorale

3. Affinché i Referendum abrogativo e propositivo abbiano efficacia è necessaria la partecipazione al voto di almeno il 50% più uno degli aventi diritto.

ART. 53

Approvazione del regolamento

1. Un apposito regolamento approvato dal consiglio comunale stabilisce le modalità d'attuazione del referendum.
2. Fino alla approvazione del regolamento di cui al comma precedente si applicano le norme del presente Statuto che risultano compatibili con la natura locale della consultazione, e con la normativa vigente.

ART. 54

Presenza d'atto del risultato del referendum

1. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum abrogativo venga approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta devono deliberare l'annullamento degli atti sottoposti a referendum entro 30 giorni dalla proclamazione dei risultati. Il successivo atto deliberativo sulla stessa materia non può essere in contrasto con l'esito del Referendum e deve essere sufficientemente motivato.
2. Nel caso in cui la proposta, sottoposta a referendum propositivo venga approvata dalla maggioranza assoluta degli aventi diritto al voto, il consiglio comunale e la giunta il consiglio comunale deve prendere atto del risultato della consultazione referendaria entro 30 giorni e provvedere con atto formale in merito all'oggetto della stessa. Il mancato recepimento delle indicazioni emerse dal referendum propositivo nei tempi indicati, o una interpretazione della proposta stessa deve essere adeguatamente motivato e deliberato dalla maggioranza assoluta dei consiglieri comunali.

ART. 55

Pronunciamento sull'Ammissibilità del Referendum

1. E' competenza del Consiglio Comunale sulla base di un parere formale del segretario comunale pronunciarsi sull'ammissibilità del Referendum abrogativo e propositivo.
2. La proposta di atto deliberativo può essere sottoposta al vaglio del Comitato di Controllo.

ART. 56

Casi di inammissibilità' del referendum

1. Non possono essere indetti referendum in materia di tributi locali e di tariffe, di attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali e quando sullo stesso argomento è già stato indetto un referendum nell'ultimo quinquennio.
2. Sono inoltre escluse dalla podestà referendaria le seguenti materie:
 - a. statuto comunale;
 - b. regolamento che disciplinano il funzionamento degli organi comunali;
 - c. piano regolatore generale e strumenti urbanistici attuativi;
 - d. regolamento degli uffici, dei servizi e materie inerenti l'organico comunale o di enti, aziende, istituzioni, dipendenti dal Comune e società a partecipazione comunale.

CAPO III – ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

ART. 57

Diritto di accesso e d'informazione dei cittadini

1. Ciascun elettore può far valere innanzi alle giurisdizioni amministrative le azioni e i ricorsi che spettano al Comune.
2. Tutti gli atti dell'amministrazione comunale sono pubblici a eccezione di quelli coperti da segreto per effetto di previsione di legge od temporanea e motivata dichiarazione del Sindaco che ne vieti l'esibizione, in quanto la diffusione possa pregiudicare il diritto alla riservatezza delle persone, dei gruppi e delle imprese.
3. Anche in presenza del diritto alla riservatezza il sindaco deve garantire ai soggetti interessati la visione degli atti relativi ai procedimenti amministrativi la cui conoscenza sia necessaria per curare o per difendere i loro interessi legittimi.
4. Il Sindaco ha la facoltà di differire l'accesso ai documenti richiesti sino a quando la conoscenza di essi possa impedire o gravemente ostacolare lo svolgimento dell'attività amministrativa. Non è comunque ammesso l'accesso agli atti preparatori nel corso della formazione dei provvedimenti riguardanti atti normativi, amministrativi generali, di pianificazione e di programmazione, salvo diverse disposizioni di legge.
5. E' considerato documento amministrativo ogni rappresentazione grafica, foto cinematografica, elettromagnetica o di qualunque altra specie del contenuto di atti anche interni formati dall'amministrazione comunale o comunque dalla stessa utilizzati ai fini dell'attività amministrativa.
6. Il diritto di accesso si esercita mediante esame e estrazione di copia dei documenti amministrativi nei modi e con i limiti indicati dal regolamento. L'esame dei documenti è gratuito. il rilascio di copia è subordinato soltanto al rimborso del costo di riproduzione salve le vigenti disposizioni in materia di bollo, nonché i diritti di ricerca e di visura.
7. La richiesta di accesso ai documenti deve essere motivata e deve riguardare documenti formati dall'amministrazione comunale o da questa detenuti stabilmente.

8. Il regolamento assicura ai cittadini singoli o associati il diritto d'accesso ai documenti amministrativi e alle informazioni di cui é in possesso l'amministrazione, disciplina il rilascio di copie di atti previo pagamento dei soli costi: individua, con norme di organizzazione degli uffici e dei servizi, i responsabili dei procedimenti detta le norme necessarie per assicurare ai cittadini l'informazione sullo stato degli atti e delle procedure e sull'ordine di esame di domande, progetti e provvedimenti che comunque li riguardano.
9. Il rifiuto, il differimento e la limitazione dell'accesso sono ammessi soltanto nei casi e nei limiti stabiliti dal Regolamento.
10. Al fine di rendere effettiva la partecipazione dei cittadini all'attività dell'amministrazione, il Comune assicura l'accesso alle strutture e ai servizi degli enti alle organizzazioni di volontariato e alle associazioni.
11. Le aziende e gli enti dipendenti dal Comune hanno l'obbligo di informare la loro attività a tali principi.

ART. 58

Partecipazione dei cittadini nel procedimento relativo all'adozione di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive

1. Ove non sussistano ragioni d'impedimento derivanti da particolari esigenze di celerità del procedimento, l'avvio dello stesso é comunicato con le modalità di cui all'art.63 del presente statuto ai soggetti nei confronti dei quali il provvedimento finale é destinato a produrre effetti diretti e a quelli che per legge debbono intervenirvi. Ove parimenti non sussistano le ragioni di impedimento predette qualora da un provvedimento possa derivare un pregiudizio a soggetti individuati o facilmente individuabili diversi dai suoi diretti destinatari, l'amministrazione é tenuta a fornire loro con le stesse modalità notizie dell'inizio del procedimento.
2. Nelle ipotesi al cui al comma 1° resta salva la facoltà dell'amministrazione comunale di adottare, prima della effettuazione delle comunicazioni, provvedimenti cautelari.
3. Il Comune non può aggravare il procedimento, se non per straordinarie e motivate esigenze imposte dallo svolgimento dell'istruttoria.

ART. 59

Comunicazione dell'avvio del procedimento

1. L'amministrazione comunale provvede a dare notizia dell'avvio del procedimento mediante comunicazione personale.
2. Nella comunicazione debbono essere indicati:
 - l'organo competente al provvedimento conclusivo;
 - l'oggetto del procedimento promosso;
 - l'Ufficio e la persona responsabile del procedimento;

- l'ufficio dove prendere visione degli atti.
- 3. Qualora per il numero dei destinatari la comunicazione personale non sia possibile o risulti particolarmente gravosa l'amministrazione provvede a rendere noti gli elementi di cui al precedente comma mediante forme di pubblicità idonee di volta in volta e stabilite dalla amministrazione medesima.
- 4. L'omissione di taluna delle comunicazioni prescritte può essere fatta valere soltanto dal soggetto nel cui interesse la comunicazione é prevista.

ART. 60

Interventi di altri soggetti nel procedimento

1. Qualunque soggetto portatore d'interessi pubblici o privati, nonché i portatori di interessi diffusi costituiti in associazioni o comitati cui possa derivare un pregiudizio dal provvedimento, hanno facoltà di intervenire nel procedimento.

ART. 61

Raccolte normative a disposizione dei cittadini

1. Presso apposito ufficio comunale debbono essere tenute a disposizione dei cittadini le raccolte della "Gazzetta Ufficiale della Repubblica, del "Bollettino Ufficiale della Regione Marche, dei Regolamenti Comunali e la raccolta degli usi locali.

TITOLO IV

ORDINAMENTO AMMINISTRATIVO DEL COMUNE

CAPO I – L'Amministrazione Comunale

ART. 62

Principi generali

1. L'amministrazione del comune si esplica mediante il perseguimento di obiettivi specifici e deve essere improntata ai seguenti principi:
2. un'organizzazione del lavoro per progetti, obiettivi e programmi;
3. l'analisi e l'individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia dell'attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;
4. l'individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti;
5. il superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e il conseguimento della massima flessibilità delle strutture e del personale e della massima collaborazione tra gli uffici.
6. Il Comune uniforma la sua iniziativa al principio della separazione tra compiti di indirizzo e di controllo spettanti agli organi elettivi e compiti di gestione amministrativa tecnica e contabile spettanti ai dirigenti.
7. Assume come caratteri propri i criteri dell'autonomia, della funzionalità ed economicità di gestione, secondo principi di professionalità e responsabilità. L'organizzazione comunale si riparte in settori.

ART. 63

Organizzazione degli uffici e del personale

1. Il comune disciplina con appositi atti la dotazione organica del personale e, in conformità alle norme del presente statuto, l'organizzazione degli uffici e dei servizi sulla base della distinzione tra funzione politica e di controllo attribuita al consiglio comunale, al sindaco e alla giunta e funzione di gestione amministrativa attribuita al direttore generale, se nominato, al segretario comunale e ai responsabili degli uffici e dei servizi.
2. Gli uffici sono organizzati secondo i principi di autonomia, trasparenza ed efficienza e criteri di funzionalità, economicità di gestione e flessibilità della struttura.
3. I servizi e gli uffici operano sulla base dell'individuazione delle esigenze dei cittadini, adeguando costantemente la propria azione amministrativa e i servizi offerti, verificandone la rispondenza ai bisogni e l'economicità.

4. Gli orari dei servizi aperti al pubblico vengono fissati dal Sindaco per il miglior soddisfacimento delle esigenze dei cittadini.

ART. 64

Regolamento degli uffici e dei servizi

1. Il comune attraverso il regolamento d'organizzazione stabilisce le norme generali per l'organizzazione e il funzionamento degli uffici e, in particolare le attribuzioni, e le responsabilità di ciascuna struttura organizzativa, i rapporti reciproci tra uffici e servizi e tra questi, il direttore, se nominato, e gli organi amministrativi.
2. I regolamenti si uniformano al principio secondo cui agli organi di governo è attribuita la funzione politica di indirizzo e di controllo, intesa come potestà di stabilire in piena autonomia, obiettivi e finalità dell'azione amministrativa in ciascun settore e di verificare il conseguimento; al direttore, se nominato, e ai funzionari responsabili spetta, ai fini del perseguimento degli obiettivi assegnati, il compito di definire, congruamente con i fini istituzionali, gli obiettivi più operativi e la gestione amministrativa, tecnica e contabile secondo principi di professionalità e responsabilità.
3. Il comune recepisce e applica gli accordi collettivi nazionali approvati nelle forme di legge e tutela la libera organizzazione sindacale dei dipendenti stipulando con le rappresentanze sindacali gli accordi collettivi decentrati ai sensi delle norme di legge e contrattuali in vigore.

ART. 65

Diritti e doveri dei dipendenti

1. I dipendenti comunali, inquadrati in ruoli organici e ordinati secondo categorie in conformità alla disciplina generale sullo stato giuridico e il trattamento economico del personale stabilito dalla legge e dagli accordi collettivi nazionali, svolgono la propria attività al servizio e nell'interesse dei cittadini.
2. Ogni dipendente comunale è tenuto ad assolvere con correttezza e tempestività agli incarichi di competenza dei relativi uffici e servizi e, nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli, a raggiungere gli obiettivi assegnati, egli è altresì direttamente responsabile verso il direttore, se nominato, verso il responsabile di settore e verso l'amministrazione degli atti compiuti e dei risultati conseguiti nell'esercizio delle proprie funzioni.
3. Il regolamento organico determina le condizioni e le modalità con le quali il comune promuove l'aggiornamento e l'elevazione professionale del personale, assicura condizioni di lavoro idonee a preservarne la salute e l'integrità psicofisica e garantisce pieno ed effettivo esercizio delle libertà e dei diritti sindacali.
4. L'approvazione dei ruoli dei tributi e dei canoni nonché la stipulazione, in rappresentanza dell'ente, dei contratti già approvati, compete al

personale responsabile dei settori, nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, dal direttore e dagli organi collegiali.

5. Il personale di cui al precedente comma provvede altresì al rilascio delle autorizzazioni commerciali di polizia amministrativa, nonché delle autorizzazioni, delle concessioni edilizie e alla pronuncia delle ordinanze di natura non contingibile ed urgente.
6. Il regolamento d'organizzazione individua forme e modalità di gestione della struttura comunale.

ART. 66

Direttore Generale

1. Il sindaco può nominare un direttore generale, al di fuori della dotazione organica e con un contratto a tempo determinato, secondo i criteri stabiliti dal regolamento d'organizzazione, dopo aver stipulato apposita convenzione tra comuni le cui popolazioni assommate raggiungono i 15 mila abitanti.
2. In tal caso il direttore generale dovrà provvedere alla gestione coordinata o unitaria dei servizi tra i comuni interessati.
3. Quando non risulta stipulata la convenzione per il servizio di direzione generale, le relative funzioni possono essere conferite dal sindaco al segretario comunale.

ART. 67

Compiti del Direttore Generale

1. Il direttore generale provvede ad attuare gli indirizzi e gli obiettivi stabiliti dagli organi di governo dell'ente secondo le direttive che, a tale riguardo, gli impartirà il sindaco.
2. Il direttore generale sovrintende alla gestione dell'ente perseguendo livelli ottimali d'efficacia ed efficienza tra i responsabili di settore che allo stesso tempo rispondono nell'esercizio delle funzioni loro assegnate.
3. La durata dell'incarico non può eccedere quella del mandato elettorale del sindaco che può procedere alla sua revoca caso in cui non riesca a raggiungere gli obiettivi fissati o quanto sorga contrasto con le linee di politica amministrativa della giunta, nonché in ogni altro caso di grave opportunità.

ART. 68

Funzioni del Direttore Generale

1. Il direttore generale predispose la proposta di piano esecutivo di gestione e del piano dettagliato degli obiettivi previsto dalle norme della contabilità, sulla base degli indirizzi forniti dal sindaco e dalla giunta comunale.
2. Egli in particolare esercita le seguenti funzioni:

- a) Predisporre sulla base delle direttive stabilite dal sindaco, programmi organizzativi o d'attuazione, relazioni o studi particolari;
- b) Organizza e dirige il personale, coerentemente con gli indirizzi funzionali stabiliti dal sindaco e dalla giunta;
- c) Verifica l'efficacia e l'efficienza dell'attività degli uffici e del personale ad essi preposto;
- d) Promuove i procedimenti disciplinari nei confronti dei responsabili dei settori e adotta le sanzioni sulla base di quanto prescrive il regolamento, in armonia con le previsioni dei contratti collettivi di lavoro;
- e) Autorizza le missioni, le prestazioni di lavoro straordinario, i congedi, i permessi, dei responsabili dei settori;
- f) Emanando gli atti d'esecuzione delle deliberazioni non demandati alla competenza del sindaco o dei responsabili dei settori;
- g) Gestisce i progetti di mobilità intersettoriale del personale;
- h) Riesamina annualmente, sentiti i responsabili dei settori, l'assetto organizzativo dell'ente e la distribuzione dell'organo effettivo, proponendo alla giunta e al sindaco eventuali provvedimenti in merito;
- i) Promuove i procedimenti e adotta, in via surrogatoria, gli atti di competenza dei responsabili dei settori nei casi in cui essi siano temporaneamente assenti, previa istruttoria curata dal servizio competente e di indicazione e indirizzo della Giunta Municipale;
- j) Istruisce questioni a carattere legale.

ART. 69 Il Segretario Comunale

- 1 Il segretario comunale è nominato dal sindaco, da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.
- 2 Il consiglio comunale può approvare la stipulazione di convenzioni con altri comuni per la gestione consortile dell'ufficio del segretario comunale.
- 3 Lo stato giuridico e il trattamento economico del segretario comunale sono stabiliti dalla legge e dalla contrattazione collettiva.
- 4 Il segretario comunale nel rispetto delle direttive impartite dal sindaco, presta consulenza giuridica agli organi del comune, ai singoli consiglieri e agli uffici.

ART. 70 Funzioni del Segretario Comunale

1. Il segretario comunale partecipa alle riunioni di giunta e del consiglio e ne redige i verbali che sottoscrive insieme al sindaco.
2. Il segretario comunale può partecipare a commissioni di studio e di lavoro interne all'ente e, con l'autorizzazione del sindaco, a quelle esterne; egli, su richiesta, formula i pareri ed esprime valutazioni d'ordine tecnico-giuridico al consiglio, alla giunta, al sindaco, agli assessori e ai singoli consiglieri.

3. Egli presiede l'ufficio comunale per le elezioni in occasione delle consultazioni popolari e dei referendum e riceve le dimissioni del sindaco, degli assessori e dei consiglieri nonché le proposte di revoca e la mozione di sfiducia.
4. Il segretario comunale roga i contratti del comune, nei quali l'ente è parte, quando non sia necessaria l'assistenza di un notaio, e autentica le scritture private e gli atti unilaterali nell'interesse dell'ente, ed esercita infine ogni altra funzione attribuitagli dallo statuto o dal regolamento o conferitagli dal sindaco.

ART. 71

Responsabili di settore

- 1 I responsabili dei settori sono individuati nel regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi e sono nominati dal Sindaco.
- 2 I responsabili provvedono ad organizzare gli uffici e i servizi ad essi assegnati secondo le direttive impartite dal sindaco e dalla giunta comunale e in base alle indicazioni ricevute dal direttore generale se nominato, ovvero dal segretario se nominato direttore.
- 3 Essi nell'ambito delle competenze loro assegnate provvedono a gestire l'attività dell'ente e ad attuare gli indirizzi e a raggiungere gli obiettivi indicati dal direttore, se nominato, dal sindaco e dalla giunta comunale.

ART. 72

Compiti dei responsabili di settore

1. I responsabili dei settori e degli uffici stipulano in rappresentanza dell'ente i contratti già deliberati, approvano i ruoli dei tributi e dei canoni, gestiscono le procedure d'appalto e di concorso e provvedono agli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione degli impegni di spesa.
2. Essi provvedono altresì al rilascio delle autorizzazioni o concessioni e svolgono inoltre le seguenti funzioni:
 - a) Presiedono le commissioni di gara e di concorso, assumono le responsabilità dei relativi procedimenti e propongono alla giunta la designazione degli altri membri;
 - b) Rilasciano le attestazioni e le certificazioni;
 - c) Emettono le comunicazioni, i verbali, le diffide ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza, ivi compresi, per esempio, i bandi di gara e gli avvisi di pubblicazione degli strumenti urbanistici;
 - d) Provvedono alle autenticazioni e alle legalizzazioni;
 - e) Pronunciano le ordinanze di demolizione dei manufatti abusivi e ne curano l'esecuzione;
 - f) Emettono le ordinanze d'ingiunzione di pagamento di sanzioni amministrative e dispongono l'applicazione delle sanzioni accessorie nell'ambito delle direttive impartite dal sindaco;

- g) Pronunciano le altre ordinanze previste da norme di legge o di regolamento ad eccezione di quelle di cui all'art. 50 del D.Lgs. 18.8.2000, n.267;
 - h) Promuovono i procedimenti disciplinari nei confronti del personale ad essi sottoposto e adottano le sanzioni nei limiti e con le procedure previste dalla legge e dal regolamento;
 - i) Provvedono a dare pronta esecuzione alle deliberazioni della giunta e del consiglio e alle direttive impartite dal sindaco e dal direttore;
 - j) Forniscono al direttore nei termini in cui al regolamento di contabilità gli elementi per la predisposizione della proposta di piano esecutivo di gestione;
 - k) Autorizzano le prestazioni di lavoro straordinario, le ferie, i recuperi, le missioni del personale dipendente secondo le direttive impartite dal direttore o dal sindaco;
 - l) Concedono le licenze agli obiettori di coscienza in servizio presso il comune;
 - m) Rispondono nei confronti del direttore generale, del mancato raggiungimento degli obiettivi loro assegnati.
- 1 I responsabili degli uffici e dei servizi possono delegare le funzioni che precedono al personale ad essi sottoposto, pur rimanendo completamente responsabili del regolare adempimento dei compiti loro assegnati.
 - 2 Il sindaco può delegare ai responsabili degli uffici e dei servizi ulteriori funzioni non previste dallo statuto e dai regolamenti, impartendo contestualmente le necessarie direttive per il loro corretto espletamento.

ART. 73

Collaborazioni esterne

1. Il regolamento può prevedere collaborazioni esterne, ad alto contenuto di professionalità con rapporto di lavoro autonomo con obiettivi determinati e con convenzioni a termine.
2. Le norme regolamentari per il conferimento degli incarichi di collaborazione a soggetti estranei all'amministrazione devono stabilirne la durata, che non potrà essere superiore alla durata del programma, e i criteri per la determinazione del relativo trattamento economico.

ART. 74

Responsabilità verso il Comune

1. Gli amministratori e i dipendenti comunali sono tenuti a risarcire al comune i danni derivanti da violazioni d'obblighi di servizio.
2. Il sindaco, il segretario comunale, il responsabile di settore, che vengano a conoscenza, direttamente o in seguito a rapporto cui sono tenuti gli organi inferiori, di fatti che diano luogo a responsabilità ai sensi del primo comma, devono farne denuncia al procuratore della Corte dei conti,

indicando tutti gli elementi raccolti per l'accertamento della responsabilità e la determinazione dei danni.

3. Qualora il fatto dannoso sia imputabile al segretario comunale o ad un responsabile di settore la denuncia è fatta a cura del sindaco.

ART.75

Responsabilità verso terzi

1. 1 Gli amministratori, il segretario, il direttore, se nominato, e i dipendenti comunali che, nell'esercizio delle funzioni loro conferite dalle leggi e dai regolamenti, cagionino ad altri, per dolo o colpa grave, un danno ingiusto sono personalmente obbligati a risarcimento.
2. Ove il comune abbia corrisposto al terzo l'ammontare del danno cagionato dall'amministratore, dal segretario o dal dipendente si rivale agendo contro questi ultimi a norma del precedente articolo.
3. La responsabilità personale dell'amministratore, del segretario, del direttore o del dipendente che abbia violato diritti di terzi sussiste sia nel caso d'adozione d'atti o di compimento d'operazioni, sia nel caso d'omissioni o nel ritardo ingiustificato d'atti od operazioni al cui compimento l'amministratore, o il dipendente, siano obbligati per legge o per regolamento.
4. Quando la violazione del diritto sia derivata da atti od operazioni d'organi collegiali del comune, sono responsabili in solido, il presidente e i membri del collegio che hanno partecipato all'atto od operazione. La responsabilità è esclusa per coloro che abbiano fatto constatare nel verbale il proprio dissenso.

ART. 76

Responsabilità dei contabili

1. Il tesoriere ed ogni altro contabile che abbia maneggio di denaro del comune o sia incaricato della gestione dei beni comunali, nonché chiunque ingerisca, senza legale autorizzazione, nel maneggio del denaro del comune deve rendere il conto della gestione ed è soggetto alle responsabilità stabilite nelle norme di legge e di regolamento.

ART. 77

Sanzioni amministrative

Le contravvenzioni ai regolamenti comunali sono punite con sanzioni amministrative, la cui entità è stabilita nei regolamenti.

TITOLO V

ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI E SOCIETA' DI PARTECIPAZIONE COMUNALE

ART. 78

Obiettivi dell'attività amministrativa

1. Il comune informa la propria attività amministrativa ai principi di democrazia, di partecipazione, di trasparenza, di efficienza, di efficacia, di economicità, e di semplicità delle procedure.
2. Gli organi istituzionali del comune e i dipendenti responsabili dei servizi sono tenuti a provvedere sulle istanze degli interessati nei modi e nei termini stabiliti dalla legge, dal presente statuto e dai regolamenti di attuazione.
3. Il comune, allo scopo di soddisfare le esigenze dei cittadini, attua le forme di partecipazione previste dal presente statuto, nonché forme di cooperazione con altri comuni e con la provincia.

ART. 79

Servizi pubblici comunali

1. Il comune può istituire e gestire servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni e servizi o l'esercizio d'attività rivolte a perseguire fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile della comunità locale.
2. I servizi da gestirsi con diritto di privativa sono stabiliti dalla legge.

ART. 80

Forme di gestione dei servizi pubblici

1. Il consiglio comunale può deliberare l'istituzione e l'esercizio dei pubblici servizi nelle seguenti forme:
 - a) in economia, quando per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno costituire un'istituzione o un'azienda;
 - b) in concessione a terzi quando esistano ragioni tecniche, economiche e di opportunità sociale;
 - c) a mezzo di azienda speciale, anche per la gestione di più servizi di rilevanza economica e imprenditoriale;
 - d) a mezzo di istituzione, per l'esercizio di servizi sociali senza rilevanza imprenditoriale;
 - e) a mezzo di società per azioni o a responsabilità limitata a prevalente capitale pubblico, qualora si renda opportuna, in relazione alla natura del servizio da erogare, la partecipazione di altri soggetti pubblici o privati,
 - f) a mezzo di convenzioni, consorzi, accordi di programma, unioni di comuni nonché in ogni altra forma consentita dalla legge.

2. Il comune può partecipare a società per azioni, a prevalente capitale pubblico per la gestione di servizi che la legge non riserva in via esclusiva al comune.
3. Il comune può altresì dare impulso a partecipare, anche indirettamente, ad attività economiche connesse ai suoi fini istituzionali avvalendosi dei principi e degli strumenti di diritto comune.
4. I poteri, ad eccezione dei referendum, che il presente statuto riconosce ai cittadini nei confronti degli atti del comune sono estesi anche agli atti delle aziende speciali, delle istituzioni e delle società di capitali a maggioranza pubblica.

ART.81

Aziende speciali

1. Il consiglio comunale può deliberare la costituzione di aziende speciali, dotate di personalità giuridica e d'autonomia gestionale e imprenditoriale, e ne approva lo statuto.
2. Le aziende speciali informano la loro attività a criteri di trasparenza, d'efficacia, d'efficienza e d'economicità e hanno l'obbligo del pareggio finanziario ed economico da conseguire attraverso l'equilibrio dei costi e dei ricavi, ivi compresi i trasferimenti.
3. I servizi di competenza delle aziende speciali possono essere esercitati anche al di fuori del territorio comunale, previa stipulazione di accordi tesi a garantire l'economicità e la migliore qualità dei servizi.

ART. 82

Struttura delle aziende speciali

- 1 Lo statuto delle aziende speciali ne disciplina la struttura, il funzionamento, le attività e i controlli.
- 2 Sono organi delle aziende speciali il consiglio di amministrazione, il presidente, il direttore e il collegio di revisione.
- 3 Il Presidente e gli amministratori delle aziende speciali sono nominati dal sindaco fra le persone in possesso dei requisiti di eleggibilità a consigliere comunale dotate di speciale competenza tecnica o amministrativa per studi compiuti per funzioni esercitate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti.
- 4 Il direttore è assunto per pubblico concorso, salvi i casi previsti dal T.U. 2578/25 in presenza dei quali si può procedere alla chiamata diretta.
- 5 Il consiglio comunale provvede alla nomina del collegio dei revisori dei conti, conferisce il capitale di dotazione e determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle aziende, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni e servizi.
- 6 Il consiglio comunale approva altresì i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.

- 7 Gli amministratori delle aziende speciali possono essere revocati soltanto per gravi violazioni di legge, documentata inefficienza o difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione approvate dal consiglio comunale.

ART. 83

Istituzioni

- 1 Le istituzioni sono organi strumentali del comune privi di personalità giuridica ma dotate d'autonomia gestionale.
- 2 Sono organi delle istituzioni il consiglio d'amministrazione, il presidente e il direttore.
- 3 Gli organi dell'istituzione sono nominati dal sindaco che può revocarli per gravi violazioni di legge, per documentata inefficienza o per difformità rispetto agli indirizzi e alle finalità dell'amministrazione.
- 4 Il consiglio comunale determina gli indirizzi e le finalità dell'amministrazione delle istituzioni, ivi compresi i criteri generali per la determinazione delle tariffe per la fruizione dei beni o servizi, approva i bilanci annuali e pluriennali, i programmi e il conto consuntivo delle aziende speciali ed esercita la vigilanza sul loro operato.
- 5 Il consiglio d'amministrazione provvede alla gestione dell'istituzione deliberando nell'ambito delle finalità e degli indirizzi approvati dal consiglio comunale, secondo le modalità organizzative e funzionali previste nel regolamento.
- 6 Il regolamento può anche prevedere forme di partecipazione dei cittadini o degli utenti alla gestione o al controllo dell'istituzione.

ART. 84

Società per azioni o a responsabilità limitata

1. Il consiglio comunale può approvare la partecipazione dell'ente a società per azioni o a responsabilità limitata per la gestione di servizi pubblici, eventualmente provvedendo anche alla loro costituzione.
2. L'atto costitutivo, lo statuto o l'acquisto di quote o azioni devono essere approvati dal consiglio comunale.
3. Il comune sceglie i propri rappresentanti tra soggetti di specifica competenza tecnica e professionale, e nel concorrere agli atti gestionali considera gli interessi dei consumatori e degli utenti.
4. I consiglieri comunali non possono essere nominati nei consigli d'amministrazione della società per azioni o a responsabilità limitata.
5. Il sindaco o un suo delegato partecipa all'assemblea dei soci in rappresentanza dell'ente.
6. Il consiglio comunale provvede a verificare annualmente l'andamento della società per azioni o a responsabilità limitata e a controllare che l'interesse della collettività sia adeguatamente tutelato nell'ambito dell'attività esercitata dalla società medesima.

ART. 85

Convenzioni

- 1 Il consiglio comunale delibera apposite convenzioni da stipularsi con amministrazioni statali, altri enti pubblici o con privati al fine di fornire in modo coordinato servizi pubblici.
- 2 Le convenzioni devono stabilire i fini, la durata, le forme di consultazione degli enti contraenti, i loro rapporti finanziari e i reciproci obblighi e garanzie.

ART. 86

Consorzi

- 1 Il comune può partecipare alla costituzione di consorzi con altri enti locali per la gestione associata di uno o più servizi secondo le norme previste per le aziende speciali in quanto applicabili.
- 2 A questo fine il consiglio comunale approva, a maggioranza assoluta dei componenti, una convenzione ai sensi del precedente articolo, unitamente allo statuto del consorzio.
- 3 La convenzione deve prevedere l'obbligo a carico del consorzio della trasmissione al comune degli atti fondamentali che dovranno essere pubblicati a norma di legge.
- 4 Il sindaco o un suo delegato fa parte dall'assemblea del consorzio con responsabilità pari alla quota di partecipazione fissata dalla convenzione e dallo statuto del consorzio.

ART. 87

Unione di Comuni

- 1 Il Comune può altresì partecipare alla costituzione di Unioni di Comuni per esercitare congiuntamente una pluralità di funzioni di competenza degli stessi.
- 2 L'unione di comuni non prevede la successiva fusione.
- 3 Il funzionamento delle unioni di comuni viene stabilito dalla Legge.

ART. 88

Accordi di programma

1. Il sindaco per la definizione e l'attuazione d'opere, d'interventi o di programmi d'intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata del comune e di altri soggetti pubblici, in relazione alla competenza primaria o prevalente del comune sull'opera o sugli interventi o sui programmi d'intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinare i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento.

2. L'accordo di programma, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci delle amministrazioni interessate viene definito in un'apposita conferenza la quale provvede altresì all'approvazione formale dell'accordo stesso.
3. Qualora l'accordo sia adottato con decreto del presidente della regione e comporti variazioni degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro 30 giorni a pena di decadenza.

TITOLO VI CONTABILITA'

ART. 89

Revisione economica e finanziaria

1. La revisione economica e finanziaria é affidata ad un Revisore dei Conti eletto dal Consiglio comunale.
2. Il Revisore dei Conti dura in carica tre anni ed è rieleggibile per una seconda volta. Esso è revocabile per inadempienza e qualora ricorrano gravi motivi che influiscano negativamente sull'espletamento del suo mandato. Nei suoi confronti trovano applicazione le cause di ineleggibilità e di decadenza previste dall'art.2398 del C.C..
3. Il Revisore collabora con il Consiglio Comunale nella sua funzione di controllo e di indirizzo; controlla altresì l'attività svolta dalla Giunta comunale esercita la vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria e attesta la corrispondenza del rendiconto alle effettive risultanze della gestione redigendo apposita relazione che accompagna la proposta di deliberazione consiliare del conto consuntivo.
4. I compiti di collaborazione con il Consiglio Comunale e quelli di controllo dell'attività della Giunta di cui al precedente comma sono circoscritti e limitati all'attività di gestione economico-finanziaria.
5. Per l'esercizio delle sue funzioni il Revisore ha diritto d'accesso agli atti e documenti e di ricevere tempestivamente copia dell'o.d.g. del Consiglio comunale.
6. Esso ha altresì diritto di partecipare senza diritto di voto alle riunioni del Consiglio.
7. Il Sindaco provvederà a inviare tempestivamente copia delle delibere del Consiglio e della Giunta al Revisore. Il revisore ove lo ritenga opportuno potrà far pervenire al Sindaco proposte e osservazioni.
8. Nella relazione di cui al punto 3 il Revisore esprime rilievi e proposte tendenti a conseguire una migliore efficienza produttività e economicità della gestione.
9. Il Consiglio Comunale può affidare al Revisore il compito di eseguire analitiche verifiche sull'efficienza e efficacia di alcuni servizi.
10. Il Revisore risponde della verità delle sue attestazioni. Ove riscontri gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ne riferisce immediatamente al Consiglio.
11. All'organo di revisione possono essere affidate le ulteriori funzioni relative al controllo di gestione, nonché alla partecipazione al nucleo di valutazione dei responsabili di settore.

ART. 90

Controllo economico della gestione

1. I responsabili degli uffici e dei servizi possono essere chiamati a eseguire operazioni di controllo economico-finanziario per verificare la rispondenza della gestione dei fondi loro assegnati dal bilancio e agli obiettivi fissati dalla giunta e dal consiglio.
2. Le operazioni eseguite e le loro risultanze sono descritte in un verbale che, insieme con le proprie osservazioni e rilievi, viene rimesso al Sindaco competente che ne riferisce alla giunta per gli eventuali provvedimenti di competenza, da adottarsi sentito il revisore.

TITOLO VII

DISPOSIZIONI FINALI E APPROVAZIONE DELLO STATUTO

ART. 91

Pareri obbligatori

1. Il comune è tenuto a chiedere i pareri prescritti da qualsiasi norma avente forza di legge ai fini della programmazione, progettazione ed esecuzione di opere pubbliche, ai sensi dell'art. 16, commi 1-4, della legge 7 agosto 1990 n. 241, sostituito dall'art. 17, comma 24, della legge 127/97.
2. Decorso infruttuosamente il termine di 45 giorni, il comune può prescindere dal parere.

ART. 92

Norme per l'approvazione dello Statuto

1. Il presente Statuto é approvato dal Consiglio Comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati.
2. Qualora nella prima votazione non venisse raggiunta la maggioranza dei due terzi dei consiglieri assegnati, la votazione é ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e lo statuto é approvato se ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza dei consiglieri assegnati.

ART. 93

Pubblicità dello Statuto

1. Questo Statuto oltre a essere pubblicato secondo le modalità di legge deve essere divulgato nell'ambito della cittadinanza con ogni possibile mezzo non escluso quello della illustrazione orale
2. Ai cittadini che completino il ciclo dell'istruzione obbligatoria é consegnata gratuitamente copia dello Statuto a mezzo delle autorità scolastiche. L'Amministrazione collaborerà con queste per ogni utile e metodica illustrazione dello statuto stesso nel corso degli studi anche superiori.

ART. 94

Regolamenti vigenti

1. Le norme contenute nei Regolamenti vigenti devono essere adeguate alle norme statutarie entro un anno dalla loro entrata in vigore salvo che lo Statuto non preveda termini più brevi.

2. I Regolamenti restano in vigore sino a scadenza del termine previsto per il loro adeguamento a questo Statuto.
3. Trascorsi tali termini senza che i Regolamenti siano stati adeguati cessano di aver vigore le norme divenute incompatibili.

ART. 95

Entrata in vigore

- 1 Il presente Statuto sostituisce ed abroga il precedente adottato con deliberazione consiliare n. 40 del 01.06.1991 Lo Statuto, dopo l'espletamento del controllo da parte del competente organo regionale, entra in vigore il 30° giorno successivo alla sua affissione all'albo pretorio del Comune.

MODIFICHE

DELIBERA		ARTICOLI MODIFICATI
NUM.	DATA	
4	25.02.02	AGGIUNTO ART. 21 BIS